

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it

Messaggio del Papa per la Quaresima



Riprendiamo la meditazione sul messaggio del Papa. Dopo aver descritto i falsi profeti continua:

CUORE FREDDO

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno,

immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio [«Lo 'mperador del doloroso regno / da mezzo 'l petto uscia fuor de la ghiaccia» (Inferno XXXIV 28-29)]; egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi? Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10) ;

ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti [(«È curioso, ma tante volte abbiamo paura della consolazione, di essere consolati. Anzi, ci sentiamo più sicuri nella tristezza e nella desolazione. Sapete perché? Perché nella tristezza ci sentiamo quasi protagonisti. Invece nella consolazione è lo Spirito Santo il protagonista» (Angelus, 7 dicembre 2014)]. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze": il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese.

Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli - che nel disegno di Dio cantano la sua gloria - sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte. L'amore si raffredda anche nelle nostre Comunità: nell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium ho cercato di descrivere i segni più evidenti di questa mancanza di amore. Essi sono: l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario (Nn. 76-109).

La nostra Quaresima

Per l'impegno proposto per vivere la Quaresima eccoci sui contenuti della seconda parte del messaggio del Papa per la Quaresima.



1. Dobbiamo rileggere più volte il brano a lato e soffermarci sui due segnali che hanno il potere di raffreddare la carità.
2. Formuliamo un proposito per superare 'le minacce alle nostre certezze'

Un sant'uomo passeggiava per la città quando si imbattè in una bambina dagli abiti laceri che chiedeva l'elemosina.

Rivolse il pensiero al Signore: «Dio, come puoi permettere una cosa del genere? Ti prego, fa' qualcosa».

Alla sera il telegiornale gli mostrò scene di morte, occhi di bambini moribondi e corpi straziati.

Di nuovo pregò: «Signore, quanta miseria. Fai qualcosa!».

Nella notte, il Signore gli disse chiaramente: «Io ho già fatto qualcosa: ho fatto te!».

Tocca a te.

Giornata per la Pace



Giornata speciale di preghiera e di digiuno per la pace in particolare per le popolazioni della Repubblica Democratica del Congo e del Sud Sudan, voluta dal Papa.

Scrive: "Avverto il bisogno di sensibilizzare la Comunità internazionale su un dramma silenzioso, che necessita dell'impegno di tutti per giungere a una soluzione che ponga fine al conflitto in corso. Disinteressarsi dei problemi dell'umanità, soprattutto in un contesto come quello che affligge queste popolazioni, significherebbe, infatti, dimenticare la lezione che viene dal Vangelo sull'amore del prossimo sofferente e bisognoso".

Ricorda: "La preghiera opera con la forza di Dio, al quale nulla è impossibile", e ancora: "Il nostro Padre celeste ascolta sempre i suoi figli che gridano a Lui nel dolore e nell'angoscia"

"Se tu conoscessi il dono di Dio" Il sussidio giornaliero per il cammino di Quaresima e di Pasqua.

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

↳ **Domenica 18 febbraio: PRIMA di QUARESIMA**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
Consegna della 'Legge dell'Amore'
agli alunni della classe 4^a

ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

↳ **Lunedì 19 febbraio**

ore 17.00 : S. Messa a Borbino

ore 20.45 : Incontri quaresimali vicariali a Mandello
"Vivere non vivacchiare" - (Vedi sotto)

↳ **Martedì 20 febbraio**

ore 17.00 : S. Messa a San Rocco

↳ **Mercoledì 21 febbraio**

ore 17.00 : S. Messa a Linzanico

↳ **Giovedì 22 febbraio: Cattedra di San Pietro**

ore 17.00 : S. Messa in San Lorenzo

↳ **Venerdì 23 febbraio: B. Giovannina Franchi**

Giornata per la Pace

ore 17.00 : S. Messa in San Lorenzo

ore 20.30 : "Via Crucis" a San Rocco

↳ **Sabato 24 febbraio**

ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

↳ **Domenica 25 febbraio: SECONDA di QUARESIMA**

Trasfigurazione del Signore

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo

ore 16.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

IMAGO PIETATIS



Estratto della meditazione che don Andrea Straffi ci ha proposto in occasione della inaugurazione del restauro del ciborio, il 9 febbraio, festa di Sant'Apollonia. Si riferisce al piccolo rilievo posto al centro dell'altare, appena sopra il tabernacolo, che presenta un soggetto antico e molto significativo.

Il titolo di questa figura - in latino - si chiama IMAGO PIETATIS, "immagine della pietà". Qualcun altro lo chiama VIR DOLORUM, "uomo dei dolori" (ma è molto più significativo il primo).

Che cosa rappresenta?

C'è la effigie di Cristo, raffigurato a mezzo busto posto nel sepolcro, seminudo. Le braccia sono allargate, con le palme delle mani aperte a mostrare le ferite, che infatti sono bene in evidenza: si vedono anche le macchie rosse di sangue del costato e della corona di spine. E' un momento quindi successivo alla crocifissione.

E infatti alle spalle del Cristo ci sono gli strumenti della Passione: la croce innanzitutto, che occupa tutto lo sfondo del pannello, ma poi ci sono anche la lancia, la canna con la spugna, la corona di spine, la tabella con l'iscrizione della condanna e due fruste che pendono appese ai bracci della croce.

Questi oggetti, che vengono chiamati anche ARMA CHRISTI, riassumono tutta la sequenza delle sofferenze patite da Gesù.

Ma c'è un elemento anomalo, strano, che costituisce il significato più specifico di questa rappresentazione: il Cristo è raffigurato con gli occhi aperti. Ha tutti i segni della passione, compresa la ferita del costato che gli è stata inferta dopo la morte, ma il Signore appare vivo. Il suo corpo è per metà dentro un sepolcro, ma il suo busto è eretto, come se fosse in piedi e i suoi gesti - soprattutto le braccia aperte - testimoniano che è vivo.

Ma c'è di più: il Cristo ha gli occhi aperti e ci guarda. E cosa vuole dirci con il suo sguardo? Il messaggio mi sembra chiaro: "guarda quanto ho sofferto per te! Cosa potevo offrirti, più di me stesso? Più di così io non potevo darti!"

Questa immagine, spesso si trovava sui portali delle chiese e talvolta era associata ad una frase del libro delle Lamentazioni: «O vos omnes qui transitis per viam, attendite et videte si est dolor sicut dolor meus ! ».

Imago Pietatis, significa 'immagine della pietà', sia perché è un'immagine che deve suscitare nei nostri cuori la pietà - cioè la compassione per Gesù - sia perché è un'immagine che illustra la pietà, cioè l'amore sconfinato di Cristo nei nostri confronti.

Nell'Eucaristia noi sperimentiamo lo stesso amore sconfinato, un amore infinito, che attende però solo di essere riconosciuto, accolto e corrisposto.

Credo che questo sia uno dei richiami più forti e importanti di questo meraviglioso altare.

Chiediamo allora la grazia di guardare la bellezza di questo altare e la bellezza della testimonianza dei molti santi su di esso raffigurati, per contemplare la bellezza dell'amore di Cristo.

Una bellezza che ci viene continuamente offerta, perché non è una bellezza finta o passeggera, ma una bellezza eterna.

INCONTRI QUARESIMALI VICARIALI

ANNO
2018

VIVERE, non vivacchiare (Papa Francesco)
- Programma -

Lunedì 19 Febbraio	Spettacolo: "U PARRINU, LA MIA STORIA CON PADRE PINO PUGLISI" • Scritto e interpretato da Christian DI DOMENICO
Lunedì 26 Febbraio	Tema: "TERESIO OLIVELLI, DIFENSORE DEI DEBOLI" • Relatrice: Gigliola FOGLIA , giornalista
Lunedì 5 Marzo	Tema: "LA BEATA SUOR ENRICHETTA ALFIERI, UNA RIBELLE PER AMORE" • Relatrice: Sr. Wandamaria CLERICI , Suora della Carità di Santa Giovanna Arinda, perito storico nella causa di beatificazione
Lunedì 12 Marzo	Tema: "NON SPETTATORI, MA PROTAGONISTI DELLA VITA" • Relatore: don Marco POZZA , teologo, scrittore e cappellano del carcere di massima sicurezza "Due Palazzi" di Padova
Lunedì 19 Marzo	Tema: "E' ANCORA ATTUALE L'INSEGNAMENTO DI DON LORENZO MILANI?" • Relatore: Tino PESSINA , della Fondazione don Lorenzo Milani

Gli incontri si svolgeranno a Mandello del Lario - Teatro **SAN LORENZO**

con inizio alle ore **20,45**

"Se tu conoscessi il dono di Dio" Il depliant con i progetti proposti dal Centro Missionario della Diocesi con relative descrizioni e norme.